

Con la legge in «Gazzetta» a regime le tariffe postali leggere

Giornali, invio agevolato

Via libera alle tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali. «La Gazzetta Ufficiale» 48 del 27 febbraio ha pubblicato la legge 46 dello stesso giorno, di conversione del Dl 353/03 che ha reintrodotto, in via definitiva, il sistema delle tariffe postali agevolate a favore delle imprese editoriali, abrogando la riforma prevista dalla legge finanziaria 1999, già oggetto di reiterati rinvii. La legge di conversione ha tra l'altro disposto l'applicazione, anche per quest'anno, delle tariffe fissate dal decreto del ministero delle Comunicazioni 13 novembre 2002.

Beneficiari. Dal 1° gennaio scorso usufruiscono delle tariffe postali agevolate per la spedizione di prodotti editoriali: imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte nel Registro degli operatori della comunicazione; imprese editrici di libri; associazioni e organizzazioni senza fini di lucro; associazioni le cui pubblicazioni periodiche hanno ottenuto il riconoscimento del carattere politico dai gruppi parlamentari di riferimento; gli Ordini professionali, i sindacati, le associazioni professionali di categoria e quelle d'arma e combattentistiche, limitatamente ai bollettini dei propri organi direttivi.

Associazioni senza fini di lucro. Possono accedere alle tariffe agevolate: le associazioni e le organizzazioni senza fini di lucro (articolo 10 del Dlgs 460/97); le organizzazioni di volontariato; le

Ong e le associazioni di promozione sociale. E ancora: le fondazioni e le associazioni che hanno scopi religiosi; gli enti ecclesiastici; le associazioni storiche operanti da almeno 50 anni e, infine, quelle dei profughi istriani, fiumani e dalmati.

Tariffe per decreto. Per il futuro le tariffe agevolate saranno fissate mediante un decreto interministeriale (Comunicazioni-Economia e Finanze, sentita la presidenza del Consiglio dei ministri) e sarà applicata «la tariffa più bassa per le spedizioni di stampe periodiche la cui tiratura per singolo numero non

stipulati a titolo oneroso per una percentuale inferiore al 50% del totale degli abbonamenti; quotidiani e periodici che pubblicizzano prodotti o servizi per incentivarne le vendite; quotidiani e periodici di vendita per corrispondenza; quotidiani e periodici delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici. Sono inoltre esclusi dalle agevolazioni: cataloghi; quotidiani e periodici non in vendita o non distribuiti con un prezzo effettivo per copia o per abbonamento, a eccezione di quelli informativi delle fondazioni e delle associazioni senza fini di lucro; pubblicazioni che mirano a ottenere contributi e offerte, a esclusione di quelle utilizzate dalle organizzazioni senza fini di lucro e dalle fondazioni religiose.

Rimborsi. È confermata l'erogazione, attraverso il dipartimento per l'Informazione e l'editoria, alla società Poste italiane dei fondi stanziati a titolo di rimborso per le integrazioni tariffarie sui capitoli di bilancio della presidenza del Consiglio. Viene così eliminato il sistema introdotto dalla Finanziaria 1999 che prevedeva la corresponsione delle agevolazioni direttamente agli editori, in via consuntiva.

Monitoraggio. Con un prossimo decreto del ministro delle Comunicazioni saranno determinate le modalità per il controllo degli oneri al fine di rispettare il limite di spesa stabilito.

PAOLO ADRIANO STELLA

Entro settembre le richieste per il 2005

superi le 20mila copie». Solo per quest'anno si applicano ancora le agevolazioni stabilite dal decreto delle Comunicazioni del 13 novembre 2002.

Domande. Dal 2005 gli interessati dovranno presentare domanda entro il 30 settembre dell'anno precedente.

Esclusioni. Le tariffe agevolate non si applicano ai seguenti prodotti editoriali: quotidiani e periodici che contengono annualmente inserzioni pubblicitarie per un'area superiore al 45% dello stampato; periodici (esclusi, pertanto, i quotidiani) i cui abbonamenti sono stati